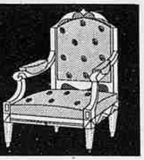

D'Alema resta il favorito alla segreteria, però si allarga la spaccatura nel partito

Pds, Veltroni non dice di no

«Ma evitiamo guerre fratricide»

ROMA. «Realisticamente non mi pare ci sia un'alternativa a D'Alema». Nel Transatlantico di Montecitorio Nilde Iotti impartisce una mini lezione di pragmatismo politico alle parlamentari più giovani, che si arrovellano sull'esito del travaglio piediessino. «Una candidatura secca di Massimo? Non mi pare proprio che la situazione sia questa. C'è molta incertezza». In un altro dei palazzi della politica, quello di via delle Botteghe Oscure, Giuseppe Chiarante sale in cattedra per spiegare l'esatto contrario. E intanto D'Alema annuncia: «Io non mi tiro indietro». E a chi lo critica perché uomo di partito manda a dire: «Siamo spiacenti di non poter onorare una pur legittima richiesta che viene da qualche parte: il segretario del pds dovrà essere un iscritto al pds».

Ma D'Alema, forse, farebbe bene ad ascoltare il previdente Chiarante che, come presidente della commissione di garanzia, al contrario della Iotti, già sa sotto quali forche caudine dovrà passare il «deputato di Gallipoli». Le regole per l'elezione del segretario nel consiglio nazionale che si terrà dal 30 giugno al primo luglio, sembrano infatti inventate proprio per impedirgli di conquistare la poltrona di leader della Quercia. Non per niente la presidente del Cn, Giglia Tedesco, le ha concertate con Occhetto. Il quale, in quel di Rimini, imparò a sue spese quanto è rigido lo statuto della Quercia. Per diventare segretario occorre ottenere la maggioranza assoluta degli aventi diritto. Il che non è poco. Ma la faccenda adesso si complica ulteriormente, grazie, ad alcune «innovazioni» ad hoc che la stessa Giglia Tedesco spiega ai giornalisti: «Non ci sarà più un candidato unico: saranno possibili più candidature, anche quelle presentate nel corso del Consiglio nazionale».

Ciò significa che i giochi potrebbero rimanere aperti fino all'ultimo, che basta una candidatura di disturbo (come quella di un Imbeni, per intenderci), a far mancare il quorum a D'Alema, e, che, in questo caso, potrebbe scendere in lizza un nuovo concorrente di «mediazione», come Walter Veltroni.

Il cammino di D'Alema è quindi pieno di insidie. Achille Occhetto, che ufficialmente non si occupa più delle beghe di partito, continua a sperare che Veltroni si decida a scendere in campo per sbarrargli la strada. Il direttore dell'«Unità» nicchia. «Non voglio fare guerre fratricide e non ho la minima intenzione di spaccare il partito», ha spiegato il «clintonian-pidiessino» ai compagni di partito che lo hanno sondato. Il che non si può proprio dire che equivalga a un «no» secco, specie se a sua insaputa o in combutta con lui, qualcuno comincerà a far uscire il nome del direttore dell'Unità già nelle consultazioni. Veltroni è cauto. Dice che D'Alema «ha perfettamente ragione quando afferma che il pds deve avere un segretario che sia espressione del partito». «Occorre però attuare - aggiunge - una politica che vada nella direzione di unire la sinistra e i progressiti e di portare questo schieramento al governo e abbiamo molto da fare per l'uno e per l'altro obiettivo. Bisogna completare la svolta dell'89». Ma davvero Veltroni pensa che sia D'Alema l'uomo adatto per portare avanti questa linea?

L'ex capogruppo del pds, perciò, non può dare niente per scontato. Anche se i suoi non hanno dubbi sull'esito finale dello scontro interno. Spiega Antonio Bargone, dalemiano di ferro: «Walter non ha mai fatto nemmeno il segretario di sezione. Non può essere lui il leader di un partito come il nostro: non è capace. E Occhetto, che si agita tanto, se cerca di vendicarsi di Massimo, inventandosi qualche giochino in consiglio nazionale, poi dovrà assumersi anche la responsabilità di aver dato un colpo mortale al pds». Bargone la fa facile. Ma anche D'Alema sa che così non è. Come se non bastasse, infatti, ci sono le richieste delle correnti di minoranza del partito, che non hanno certo intenzione di accettare la sua candidatura a scatola chiusa. I miglioristi, che si sono riuniti ieri, sono divisi. C'è Turci, che tifa ufficialmente per D'Alema. C'è Macaluso che frena e che dice: «Ho letto sui giornali che c'è già un unico candidato. Non mi risulta». E c'è Napolitano, che preferisce continuare a tenersi sopra le parti. I democomunisti, invece, decideranno oggi, anche se per la maggior parte sembrano favorevoli all'ipotesi D'Alema. Al deputato di Gallipoli, dunque, non resta altro che aspettare. E incrociare le dita: «Potrebbero farmi ancora qualche agguato», confida infatti ai suoi.

Maria Teresa Meli

Nella foto grande Walter Veltroni Qui accanto il sindaco di Bologna Walter Vitali

Toscani

«Massimo leader? Meglio Benigni»

ROMA. «Bisogna anzitutto attirare la simpatia dei giovani verso il partito, e per questo credo che Roberto Benigni sarebbe la persona adatta al ruolo di segretario del pds, almeno per un po', in modo da rendere il partito più simpatico ed internazionale».

E' l'ultima provocazione del fotografo Oliviero Toscani. «Ma se proprio devo scegliere tra Veltroni e D'Alema - continua - allora scelgo il primo. D'Alema, infatti, è uno stalinista con l'aspetto di un provinciale, che benissimo poteva aprire un salone di parrucchiere insieme a Fini». E Massimo Cacciari? «Mamma mia, lui proprio no...», risponde il fotografo.

Il partito, precisa Toscani, «è in crisi proprio per come è strutturato. Occorre cambiare anzitutto il suo spirito, i vecchioni che rappresentano il regime, cambiare insomma la sua immagine totale».

Gli attuali dirigenti del pds, sottolinea Toscani, «sono vecchi come le loro idee ed il loro sistema e si sono fatti battere da Berlusconi che sembrava Tognazzi quando faceva il playboy. Gli Anni 50 - insiste - sono comunque più avanti del pds, fermo ancora alla rivoluzione bolscevica». Toscani invita i vertici del pds a cercare tra i giovani della Fgci il prossimo segretario. «Sono in gamba - spiega - e proprio tra loro potrebbe spuntare l'uomo giusto». [Adn-Kronos]

POLEMICA

IL SINDACO DI BOLOGNA

Vitali: consultiamo la base

«E rinviamo la decisione a fine luglio»

ROMA

IL coordinamento politico ha preso una decisione sbagliata: non si può eleggere un segretario in questo modo». Walter Vitali, sindaco di Bologna, non riesce a nascondere il proprio disappunto per l'iter stabilito l'altro ieri a Botteghe oscure. L'esponente del pds avrebbe preferito una procedura assai diversa. Ma questo, precisa, non ha niente a che vedere con la sua candidatura alla successione ad Achille Occhetto, che pure è stata ventilata nei giorni scorsi. «Il mio è un discorso di metodo», taglia corto.

Dunque lei continua a rifiutare l'idea di scendere in lizza per la segreteria?

«L'ho già detto: io faccio il sindaco, ho un mandato da compiere e voglio portarlo a termine. Nel dibattito che si è aperto all'interno del partito, parlo da semplice iscritto e non da candidato».

E qual è l'idea che si è fatto, da «semplice iscritto»?

«Io ero d'accordo con il segretario regionale dell'Emilia Romagna, La Forgia, che ha chiesto un congresso per eleggere il segretario».

Ma così si rischia di arrivare alle calende greche con un partito che non ha una guida.

«Capisco queste obiezioni, perciò faccio un'altra proposta. Il consiglio nazionale, che è stato indetto per fine giugno, dovrà servire alla presentazione delle candidature sulla base di precise dichiarazioni politiche d'intenti. Quindi si procederà ad una consultazione della durata di un mese, che riguardi tutti gli iscritti e non solo l'apparato. Così entro la fine di luglio si potrà convocare un altro consiglio nazionale per eleggere il segretario».

Ma in questo modo non si rischia di acuire le tensioni interne e di logorare il partito?

«No: questo è un metodo veramente democratico, che segna una reale rottura con il passato».

Ed è anche un modo per sbarrare la strada a Massimo D'Alema.

«Non ho fatto calcoli di questo tipo: io non ho pregiudiziali negative nei confronti di nessuno, ma nemmeno candidature precostituite».

Un'ultima domanda: ha sentito Occhetto in questi giorni?

«No. Non l'ho chiamato, se l'avessi fatto, comunque, gli avrei detto che il suo è stato un gesto di grande dignità». [m. t. m.]

Il programma: «No al salario d'ingresso, riscoperta dell'orgoglio comunista»

«Contro Ambra falce e martello»

Rifondazione risuscita la Fgci per combattere le destre

«Ambra? Meglio Che Guevara. Fiorello? Rileggetevi le poesie di Leopardi, sono fortemente rivoluzionarie. Berlusconi? Contro di lui riscopriamo il Manifesto di Marx che serve a conoscere le origini della nostra storia e a sviluppare l'orgoglio comunista». Giugno 1994, Rifondazione Comunista risuscita la Fgci e «scippa» quel nome storico ai giovani del pds che hanno preferito cancellarlo e sostituirlo con sinistra giovanile. Bandiere rosse contro l'ondata azzurra. Comunismo contro berlusconismo. Lo annuncia Marco Rizzo, segretario della Federazione torinese e coordinatore del progetto: «Sì, rinasce la Federazione della Gioventù Comunista per combattere la destra e Berlusconi. Noi vogliamo cambiare radicalmente la società in senso comunista».

L'obiettivo? Creare una «generazione di militanti». La vecchia Fgci è servita proprio a quello, da lì sono passati infatti alti quadri e segretari del vecchio pci e del nuovo pds: Achille Occhetto, Massimo D'Alema e Walter Veltroni sono stati i segretari nazionali dell'organizzazione negli anni '60 e '70. Oggi Rifondazione Comunista ha deciso di ricostruire il serbatoio da cui attingere i futuri quadri dirigenti: «Molti giovani ci hanno votato ma non si impegnano nel partito, così noi abbiamo deciso di cercare di avvicinarli alla militanza». Il 23 per cento circa degli iscritti a Rifondazione è sotto i 26 anni «e per aumentare il loro numero noi vogliamo puntare sull'organizzazione».

Rizzo comunque di anni ne ha 34 e pensa di contrapporre alla «Generazione 5», quella che ha premiato Silvio Berlusconi, «l'orgoglio comunista, l'antagonismo sociale e politico. Vogliamo che i giovani proletari combattano per migliorare la loro condizione e non siano attratti da falsi miti». Ma come fare per convincere questi giovani? «Lavoreremo sul recupero e la difesa della memoria e in primo luogo ci batteremo contro la precarietà del mercato del lavoro. I giovani hanno diritto ad un lavoro stabile», spiega Rizzo. Dunque: «No al salario d'ingresso e opposizione ad un rapporto dinamico con il mondo del lavoro».

Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

Chissà cosa dicono i sondaggi. Rizzo non se ne preoccupa e critica anche i centri sociali, regno di anarchici e autonomi: «Rifondazione punta ad un antagonismo diffuso sul territorio e non confinato nei ghetti come fanno loro». E allora nell'era della crisi dei partiti e del trionfo del «partito che non c'è» di berlusconiana memoria, Rifondazione punta proprio sull'organizzazione per «sfondare» tra i giovani: «Saremo organizzati in modo autonomo ma interno al partito - spiega Rizzo -. Useremo radio e fogli di comunicazione per diffondere il nostro messaggio: in Italia serve il comunismo». Rizzo è fiducioso, non lo smonta nemmeno il fatto che nei quartieri operai e proletari di tutt'Italia i giovani abbiano scelto Berlusconi o quelli di Alleanza nazionale anzi, lui rilancia: «Le destre hanno vinto proprio senza rinnegare le loro origini». E così Rifondazione scende in campo con falce e martello e Che Guevara (i simboli probabili dell'organizzazione giovanile) contro Ambra e i miti televisivi.

Maurizio Tropeano

Il ministro Costa: avvicendamento, non punizione

Gli uomini di Poggiolini trasferiti ad altri uffici

ROMA. Generale rinnovamento al «Servizio farmaceutico» del ministero della Sanità, quello che era stato diretto da Duilio Poggiolini. Entro il 31 luglio, tutti i 142 dipendenti della direzione generale di questo servizio verranno destinati ad altro incarico nell'ambito dello stesso dicastero. La rotazione riguarderà gradualmente un totale di circa 500 dipendenti degli uffici centrali del ministero (su un totale di 1200) che cambieranno incarichi. Il provvedimento, assunto dal ministro della Sanità Raffaele Costa, non fa alcun riferimento alle note vicende giudiziarie, che hanno riguardato e che riguardano il rilascio di autorizzazioni relative ai farmaci, ma si fonda sulla necessità di favorire il ricambio nelle funzioni, nei ruoli, nelle attività.

Da un'analisi fatta eseguire da Costa, risulta che dei 142 dipendenti della direzione generale del Servizio farmaceutico 50 operavano continuativamente nello stesso servizio da un periodo fra 15 e 30 anni, mentre altri 50 vi prestavano servizio da 7 a 15 anni, e una quarantina vi lavoravano da alcuni anni.

Costa ha chiarito che «non risultano elementi o sospetti di colpevolezza relativi a singoli appartenenti al settore farmaceutico: occorre però creare un organismo del tutto nuovo. Si potrà così eliminare ogni incrostazione abitudinaria, che nel tempo può in qualche misura aver determinato o favorito l'insorgere di situazioni irregolari. Senza quindi essere un provvedimento minimamente punitivo nei confronti di chiunque, la rotazione servirà anche ad allontanare ogni ombra di sospetto nell'opinione pubblica, da tempo fortemente scossa dalle vicende che hanno interessato il settore». [Agi]

Stato civile di Torino

NATI DENUNCIATI L'11 GIUGNO 1994

Di Bella Roberta; **Gabaldi** Giulia; **Chavez** Ernest Michael; **Bianco** Giovanni; **Stojik** Monica; **Roma** Pamela; **Nocilla** Nirvana; **Fumarola** Giorgia; **Pellegrino** Francesco Davide; **Mantegna** Fabio; **Poluzzi** Riccardo; **Zappaterra** Mattia; **Lopopolo** Marika; **Brusotto** Valerio; **Drigani** Samuele; **Dahed** Ibtissam; **Denicolo** Lorenzo; **Villani** Ilaria; **Ruberto** Gabriella; **Di Francia** Simone; **Virgilio** Marco; **Conti** Martina; **Comba** Lorenzo; **Iurlaro** Michele; **Costantini** Cristina; **Favatà** Eva; **Bitetto** Stefano; **Bernasconi** Matteo; **Bernasconi** Davide; **Cattel** Diego; **Conte** Nadia.

MORTI DENUNCIATI L'11 GIUGNO 1994

Presso residenza: **Bogetti** Claudia Matilde, a. 63, via Genova 89; **Bosco** Jolanda ved. **Bin,** a. 83, corso Vercelli 20; **Mussotto** Cristina ved. **Negro,** a. 96, via Mirabello 6; **Occhiena** Alberto, a. 78, via Francesco Millio 65; **Squarotti** Catterina, a. 62, corso Orbassano 294.

Presso Ospedali: **Appiano** Maria Teresa, a. 55, Molinette; **Binello** Luigi, a. 66, Martini; **Canavesio** Giuseppe, a. 82, Mauriziano Umberto I; **Carretto** Margherita, a. 67, Mauriziano Umberto I; **Goghero** Fabrizio, a. 18, Centro Traumatologico Ortopedico; **Granconato** Maria Teresa, a. 65, Molinette; **Mazzei** Ideale ved. **Magnozzi,** a. 83, Giovanni Bosco; **Pagliasso** Caterina ved. **Sodero,** a. 78, Martini; **Perotti** Caterina, a. 67, Giovanni Bosco; **Pertusio** Francesca, a. 87, Giovanni Bosco; **Pianavia** Vivaldi Matilde, a. 94, Maria Vittoria; **Rota** Vittorio, a. 78, Koelliker; **Sabella** Pietro, a. 64, Martini; **Savino** Giovanni, a. 67, Molinette; **Siardi** Argentina, a. 80, Mauriziano Umberto I; **Tarquino** Rosa ved. **Colla,** a. 79, Mauriziano Umberto I; **Trapella** Gino, a. 60, Molinette; **Vanni** Alessandro, a. 79, Maria Vittoria.

Nati 31 - Morti 23

Ha raggiunto il suo Carlo il

PROF. DOTT.

Giuseppe Chiaudano

Ostetrico-Ginecologo

Come da sua specifica volontà a funerali avvenuti, l'annunciano la figlia **Luisa**, **Silvana**, l'adorata nipotina **Alice** con la mamma, le sorelle **Maria Luisa** con **Paola**, **Marica** e **Michi**, **Margherita**, **Dindi** con **Gian** e **Paolo**.

— **Torino,** 12 giugno 1994.

Gianni e **Maria Grazia Avetta** costernati partecipano alla perdita dell'amico

Giuseppe Chiaudano

— **Ivrea,** 14 giugno 1994.

Anna, **Alberto Messori** e figli partecipano al lutto della famiglia Chiaudano.

Le famiglie **Falda** e **Buronzo** commosse partecipano.

Maurizio M. Teresa e figli partecipano affettuosamente.

Ciau **PIPPO** amico di sempre e per sempre **Giannina Gianni Sesia**.

La famiglia **Dusio** partecipa commossa.

Mauro Paracchini partecipa con vivo rimpianto.

Il primario dr. **Ugo Ferrando**, il **Personale Medico** ed **Infermieristico** della **Divisione** di **Urologia** dell'**Ospedale Molinette** partecipano al dolore per la scomparsa del

prof. Giuseppe Chiaudano

— **Torino,** 15 giugno 1994.

E' mancato

cav. Biagio Arrigo

Maresciallo Maggiore dei Carabinieri

Lo annunciano: la moglie **Teresa**, i figli: **Giuseppe** con la moglie **Caterina**, **Cecilia** e **Federico**; **Carmely** con **Gianni**; **Lorenzo** e parenti tutti. I funerali venerdì 17 ore 10.30 dall'abitazione in via Somis 28.

— **Strambino**, 15 giugno 1994.

Ci ha lasciati

Rino Cappa

anziano La Stampa

Addolorati lo annunciano: la moglie **Federica Farello**, la figlia **Luigina** con il marito e figli **Daniele** e **Roberto Meazzi**. Il fratello **Luigi** con moglie e figlio. Il cognato **Dino** con moglie, figlia e genero. Un particolare ringraziamento a tutto il personale della Residenza per Anziani di via Valgioie 39. Rosario: parrocchia Madonna Divina Provvidenza, 16 giugno, ore 18,30. Funerali: venerdì 17 giugno, ore 15,30 chiesa parrocchiale di Batzola (Al). Partenza da Torino, via Valgioie 39, ore 13,30.

— **Torino**, 15 giugno 1994.

Marco Cappa ricorda il **PADRINO**.

L'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti** e i **Dipendenti tutti** della **Editrice «La Stampa» S.p.A.** si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Rino Cappa

— **Torino**, 15 giugno 1994.

Il **Gruppo Anziani «La Stampa»** ricorda il caro **COLLEGA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

ing. Luigi Artigiani

Lo annunciano con dolore la moglie **Nicoletta**, le figlie **Federica** e **Stefania**, la mamma **Giuliana**, il fratello **Franco** con **Paola** e figli, i suoceri **Mario** e **Luisa Carena**. Un ringraziamento particolare al primario dott. Bacci, a tutto il personale del reparto Neurologia dell'ospedale Mauriziano e a Giovanna Cornaglia per l'affettuosa disponibilità. Rosario giovedì 16 ore 21 oratorio Salesiano (via Piazzi 25). Funerali venerdì 17 ore 8,15 parrocchia Natale del Signore. Non fiori ma offerte per la Ricerca sul Cancro.

— **Torino**, 15 giugno 1994.

Roberto e **Anna Glorelli** con **Marco**, **Michela**, **Massimo** si uniscono al dolore di Nicoletta e figlie, di Franco e Paola, e mamma Artigiani.

— **Rivoli**, 15 giugno 1994.

I **Vecchi Amici Scout** ricordano **GIGI** con affetto.

Gli zii **Gipy** e **Gino** con le rispettive famiglie affettuosamente partecipano al dolore di Nicoletta Federica e Stefania.

Gli zii **Guido** e **Gingi Crivelli** con **Carlo**, **Elisabetta** e **Nicola** piangono il caro **GIGI**.

La famiglia **Saracco** sentitamente partecipa.

Pigi e **Carla Bardelli**, **Dado** e **Cristina Greppi** si stringono a Nicoletta.

Condomini, **Amministratore** e **Custode** partecipano commossi al dolore della famiglia.

Jaia abbraccia Nicoletta.

Rita, **Agostino**, **Matteo**, **Chiara Nosenzo** partecipano con affetto al grave lutto.

Il **Gruppo Scout To24** è vicino alla famiglia per la scomparsa del caro **GIGI**.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

dr. Antonio Biscioni

Ne danno doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie **Loredana Guardasoni** con i figli **Gioia** e **Alberto Cattini** con **Marco** e **Massimo**, **Alessandro** e **Luisella Enne** con **Sara** e **Andrea**, **M. Cristina** e **Giorgio Vincent** con **Emanuele** e **Niccolò**, **Isabella**, **Gianfranco** e parenti tutti. Il più vivo ringraziamento al prof. Fernando Andolfi e al dott. Claudio Ritossa per le preziose cure così affettuosamente prestate. La S. Messa di Trigesima avrà luogo il 6 luglio ore 18,30 nella chiesa dei SS. Angeli Custodi.

— **Torino**, 15 giugno 1994.

Titina Vincent e figli sono vicini a Loredana e ai suoi cari con la preghiera e l'affetto di sempre.

Improvvisamente è mancata

Anna Tapparelli ved. Guazzotti

La piangono i figli: **Paola**, **Maria** ed **Eugenio** con rispettive famiglie, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali nella Parrocchia di San Gioachino. Per giorno ed ora telefonare al 852091 orario ufficio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 15 giugno 1994.

Stanno per rientrare dalla lontana Cina

Alberto, Francesca Pinuccia e Franco Tricerri

I funerali avranno luogo domenica 19 giugno alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Paleologi 8 e proseguendo per la Chiesa parrocchiale di Trino Vercellese. Lo annunciano con immenso dolore i nonni **Albertina** e **Luigi Guazzone**, la nonna **Maria** con il figlio **Emilio Tricerri**, **Emma**, **Filippo**, **Valeria** e parenti tutti.

— **Trino Vercellese**, 16 giugno 1994.

La famiglia **Sanini** ricorda con affetto

Alberto, Francesca Pinuccia, Franco Tricerri

e si stringe ai loro congiunti.

— **Trino Vercellese**, 16 giugno 1994.

Sgomenti e commossi ricordano **FRANCO**, **PINUCCIA** e i **BIMBI** gli **amici**:

Francesco Alfonso
Giovanni Allasia
Alberto Collino
Roberto De Battistini
Carlo Del Boca
Paolo Ferraris
Gaetano Lacca
Giorgio Ponzetto
Mauro Zangola.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Eugenia Bonino in Borla

anni 80

L'annunciano il marito **Giuseppe**, i figli **Gianni** con **Lidia** e **Paolo**, **Giorgina** con **Aldo**, **Erica** e **Federica**, il fratello **Annibale**, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Ciriè giovedì 16 corr. ore 15,30 dall'abitazione via Camossetti 28. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Ciriè**, 15 giugno 1994.

E' mancato

Alfredo Fieni

Autiere d'Italia

Legionario Fiumano

Impiegato comunale

Fondatore MSI Destra Nazionale di Torino

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Natalina Unia** e famigliari tutti.

— **Roccaforte M. (CN)**, 15 giugno 1994.

Partecipa al lutto il **Gruppo Anziani Municipio** di **Torino**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Degiorgis

anni 64

Lo annunciano la moglie **Olga**, il figlio **Massimo**, la figlia **Daniela** con **Adriano** e il piccolo **Diego**, il cognato **Franco** e famiglia, cugini e parenti tutti. Funerali a Piea d'Asti oggi ore 16.

— **Piea d'Asti**, 16 giugno 1994.

Improvvisamente è mancato

Merino Pirelli

L'annunciano a funerali avvenuti la moglie, i figli, nipote, parenti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 15 giugno 1994.

Cristianamente è mancata

Caterina Marino ved. Cervone

anni 90

A funerali avvenuti, con dolore lo annunciano le figlie **Liliana**, **Floriana**, **Mariateresa** con i mariti e gli amati nipoti **Guido**, **Valeria**, **Francesca**, **Luciana**, **Alessia** e **Pietro**. Il presente annuncio è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 12 giugno 1994.

Ha raggiunto la sua Flory la

CONTESSA

Augusta Savelli ved. Vanelli

A funerali avvenuti lo annunciano i suoi cari.

— **Torino**, 16 giugno 1994.

Il giorno 14 giugno 1994 è deceduta a Ollioules (Francia) la signora

Ninetta Bertollo ved. Felisio

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti **Ivonne** e **Michael**, **Natale** e **Toniella**, parenti tutti. Funerali in Rivoli giovedì 16 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia S. Maria della Stella, via Piol 44.

— **Ollioules**, 14 giugno 1994.

ANNIVERSARI

1973 1994

prof. Luigi Biancalana

S. Messa commemorativa martedì 21 giugno ore 18 chiesa di San Carlo.

1991 1994

Domenico Arata

Sempre con noi.

Maurizio Cullati

Sei sempre insieme a noi: mamma, papà, **Elisabetta**, **Massimo**.

— **Torino**, 16 giugno 1994.

1984 16 giugno 1994

avv. Carlo Dacomo

notaio

Sempre ricordandoti, moglie e figli.

1993 1994

dott. Mario Galizia

Grazie, dolcissimo amore, per avere reso meno dolorosa la tua assenza, e più sereno il mio animo, consentendomi di sentirti sempre accanto ad ogni passo del mio cammino: **Adele**. Tutti i tuoi cari e coloro ai quali vuoi bene ricordano il tuo sorriso. Santa Messa il 17 giugno ore 18,30 chiesa S. Angeli Custodi, via Avogadro 15.

1982 1994

Maurizio Fantino

Il tempo non cancella il tuo ricordo. S. Messa 18 giugno ore 8 parrocchia del Carmine.

1990 1994

Giulio Rossetto

Eri sei sarai sempre nei nostri cuori.

1993 1994

Nel primo anniversario della morte del

dott. Alfonso Corradini

una Santa Messa viene celebrata venerdì 17 giugno alle ore 18 in Avigliana nella parrocchia di S. Giovanni. Lo piange la moglie **Wally Toselli**.

NECROLOGIE - TARIFFE A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.
ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
ANNIVERSARI: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia.
RINGRAZIAMENTI: nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
Oltre al diritto fisso lire 5000 per avviso e Iva 19%.